# le altre partite di serie B

Terzo scivolone casalingo dei lariani: 1-0

## Anche la Ternana fa l'«en-plein» a Como

La rete del successo umbro firmata da Caccia

COMO-TERNANA — Raimondi, al centro, tenta senza fortuna la deviazione di testa.

**MARCATORE: Caccia (T) al 23' del secondo tempo.**
**COMO: Lattuada; Zanoli, Melgrati; Trevisanello, Fontolan (dal 17' del p.t. Todesco), Garbarini; Raimondi, Correnti, Bonaldi, Martinelli, Iachini. (N. 12: Pintauro; n. 13: Zorzetto).**
**TERNANA: Mascella; Codogno, Ratti; Casone, Gelli, Volpi; Bagnato (dal 39' del s.t. Marchei), Aristei, Pagliari, Biagini, Caccia. (N. 12: Bianchi; n. 13: Agabitini).**
**ARBITRO: Falasca, di Chieti.**

**SERVIZIO**

COMO — *Il Como ha subito la terza sconfitta casalinga in questo campionato. Una sconfitta che fa precipitare la squadra lariana sull'orlo dell'abisso della serie C. Ha fatto gran movimento questo Como ma molto fumo e niente arrosto. Per contro la Ternana giocando di rimessa, puntando sul nulla di fatto, si è trovata nel carniere due punti preziosissimi. Un solo tiro nello specchio della porta comasca e bottino pieno.*

*Il Como, pur conducendo la partita sempre all'attacco, ha trovato di fronte uno sbarramento difensivo di tutto rispetto e per di più un Mascella che ha sfoderato interventi da gran campione.*

*La squadra lariana ancora una volta ha dimostrato di trovarsi a disagio con squadre che si difendono ad oltranza e per di più non ha saputo imporre la superiorità territoriale con uno schema logico.*

*Dopo soli diciassette minuti l'allenatore comasco ha sostituito Fontolan con una punta. Tutto questo ha messo ancor più in difficoltà tutto il complesso e ha agevolato l'avversario che per la verità non ha fatto nulla di trascendentale limitandosi a giocare di rimessa e centrando il bersaglio quando la pressione dei padroni di casa era più pressante.*

*Il pubblico comasco ha contestato la squadra e a fine partita un gruppo di tifosi ha fatto ressa nelle vicinanze degli spogliatoi invocando a gran voce le dimissioni di Rambone e dei dirigenti.*

*Spettacolo squallido in una giornata limpida di sole. Inizia il Como prendendo decisamente in mano le redini del gioco ma la prima azione pericolosa è della Ternana al 15' con una punizione di Bagnato sotto porta che Martinelli devia sul fondo.*

*Risponde il Como al 28' con Todesco che tocca per Bolandi, esce Mascella, il centravanti lariano non controlla e la palla si perde sul fondo. Al 33' si libera bene Bonaldi, finta il passaggio sulla destra poi fa partire da circa venticinque metri un gran tiro che va alto sopra la traversa. Al 36' batte dalla bandierina Martinelli all'indietro per Trevisanello, gran botta e Mascella con un bel colpo di reni riesce a deviare sopra la traversa. Al 42' punizione battuta da Correnti verso il centro, salta Raimondi, ma il colpo di testa è debole e Mascella blocca a terra.*

*Nel secondo tempo il Como preme maggiormente e al 3' Todesco si libera di Codogno, rimpallo favorevole per Bonaldi, botta sicura nell'angolo basso e ancora Mascella tocca di quel tanto deviando la sfera in angolo.*

*Al 9' punizione di contropiede della Ternana, con palla invitante per Bagnato che tira al volo ma la sfera va alle stelle. Al 15' cross dalla sinistra di Iachini verso il centro, colpisce di testa Bonaldi, Mascella blocca con sicurezza. Al 17' uscita tempestiva del portiere ternano sui piedi di Iachini lanciato a rete.*

*Al 23' la Ternana va a segno; calcio d'angolo battuto da Bagnato, la difesa non controlla e la sfera giunge sui piedi di Caccia che fa partire un tiro angolato sul quale il portiere comasco nulla può fare.*

*Il Como non si dà per vinto e preme alla ricerca del pareggio, ma la difesa della Ternana controlla bene, e al 26' l'attivissimo Mascella esce alla disperata evitando la botta di Raimondi lanciato a rete. Al 32' il pareggio sembra a portata di... piede ma Iachini è troppo precipitoso e sciupa.*

**Osvaldo Lombi**

Clamoroso a Modena, 1-0 per i rosanero

## *Il Palermo passa con Majo al 90'*

Stupenda realizzazione a coronamento di una gara accorta

**MARCATORE: Majo (P) al 45' del s.t.**
**MODENA: Grosso; Sanzone, Polentes; Righi, Piaser, Graziano; Rimbano, Viviani, Bellinazzi, Botteghi, Albanese (dal 35' del s.t. Mariani). N. 12 Fantini; n. 13 Larzeri.**
**PALERMO: Frison; Vullo, Brilli; Brignani, Di Cicco, Cerantola; Osellame, Borsellino, Chimenti, Majo, Conte. N. 12 Trapani; n. 13 Magistrelli; n. 14 Favalli.**
**ARBITRO: Benedetti di Roma.**

NOTE: giornata di sole, temperatura rigida. Spettatori circa 10.000; ammoniti Sanzone per proteste e Cerantola per gioco scorretto. Calci d'angolo 5-3 per il Palermo.

**DALLA REDAZIONE**

MODENA — Il Palermo è passato al Braglia con un gol molto bello che Majo ha messo a segno al 45' del s.t., senza lasciare, cioè, alcuna possibilità al Modena di rimediarvi. In questo senso i padroni di casa, che stavano ormai accontentandosi del pareggio, si sono sentiti beffati. Ma vista come si è svolta la partita, ben difficilmente i canarini, anche con maggior tempo a disposizione, sarebbero riusciti a pareggiare il conto.

Veneranda, trainer palermitano, ha presentato una squadra molto bene equilibrata in tutti i settori, decisa e pulita in difesa, fortissima a centrocampo, attiva nelle punte, che di volta in volta erano Chimenti, Osellame, Conte chiamati a loro volta ad intercambiarsi anche con i compagni di centrocampo, tant'è vero che la rete è nata da un allungo di Cerantola a Brignani, a metà campo e con palla fatta viaggiare verso Majo. Questi incuneatosi abilmente fra Piaser e Sanzone, ha battuto Grosso con un tiro imparabile, di esterno destro, sotto la traversa.

Il Modena, che Pinardi ancora una volta ha rivoluzionato per sostituire Zanon e Bonafè, è rimasto invischiato nella fitta ragnatela intessuta da Cerantola e compagni. In tal modo i diligenti centrocampisti rosanero, tranne che nei primi 20 minuti di superiorità sterile dei padroni di casa, hanno sempre tenuto sotto controllo il gioco, attendendo il momento propizio per infilare in contropiede gli avversari che sono caduti nel tranello, senza possibilità di replica.

E questa è l'unica attenuante che si può concedere alla malandata squadra canarina.

**Luca Dalora**

## A fatica (1-0) il Brescia su una vivace Pistoiese

**MARCATORI: al 7' della ripresa Beccalossi (B) su rigore.**
**BRESCIA: Malgioglio; Podavini, Cagni; Savoldi, Guida, Moro; Rampanti, Beccalossi, Mutti, Biancardi, Rondon (Rolfo dal 1' della ripresa). (N. 12: Bertoni; n. 13: Buzzalino).**
**PISTOIESE: Vieri; Di Chiara, Pogliana; La Rocca, Brio, Rossetti; Dossena (dal 14' della ripresa Gattelli), Borgo, Barlassina, Speggiorin, Ferrari. (N. 12: Seghetti; n. 13: Palilla).**
**ARBITRO: Celli di Trieste.**

**DAL CORRISPONDENTE**

BRESCIA — *La Pistoiese che non ti aspetti. La cenerentola di serie B ha disputato un ottimo incontro e solo un fantastico Malgioglio le ha vietato di ottenere un punto strameritato. Il Brescia, stranamente nervoso, è riuscito, dopo 60 giorni, a riespugnare il proprio campo.*

*Le uniche occasioni di rete le hanno costruite gli arancioni pistoiesi, ma Malgioglio — il migliore in campo — ha risposto con decisione e sicurezza.*

*Un primo tempo noioso, senza emozioni. La Pistoiese ha giocato piuttosto guardinga nei primi 45 minuti, lasciando in avanti solo Ferrari, ma il Brescia dal suo trepestare in area avversaria non è riuscito a ricavare che un tiro debole e centrale al 26' parato comodamente.*

*Altra musica nella ripresa, ed è la Pistoiese che rompe decisamente gli indugi. Al 4' potrebbe passare in vantaggio, ma Ferrari, dopo aver superato anche il portiere, si impapera e permette a Cagni prima e a Malgioglio poi di recuperare il pallone. Ma sono gli arancioni, sfortunatissimi, a subire la rete al 6'. Beccalossi viene atterrato in area, rigore che lo stesso «Becca» realizza al 7' con un tiro sulla destra di Vieri.*

*Decisa reazione degli ospiti, rinforzati in attacco al 14' con l'inserimento di Gattelli. Collezionano soltanto 6 calci d'angolo perchè Malgioglio fa buona guardia e sbroglia diverse difficili occasioni al 15', al 17', al 19' e al 23'.*

**Carlo Bianchi**

## La Cremonese raggiunge il Catanzaro nel finale (1-1)

**al 10' e Bardini (Cr) al 43' del s.t.**
**CATANZARO: Pellizzaro; Arrighi, Banelli; Nicolini, Ranieri, Maldera; Rossi, Improta, Borzoni (Nemo dal 18' del secondo tempo), Arbitrio, Mondello. 12. Casari, 13. Zanini.**
**CREMONESE: Ginulfi; Cesini, Cassago; Bardini, Talami, Brandelli; Motta (De Giorgis dal 18' del secondo tempo), Sironi, Marocchino, Frediani, Finardi. 12. Porrino. 13. Bonini.**
**ARBITRO: Paparesta di Taranto.**

CATANZARO — Il Catanzaro si fa raggiungere a due minuti dal termine e perde un altro punto in casa compromettendo così ulteriormente le speranze di inserirsi nella lotta per la promozione.

Qualche nota di cronaca. La prima mezz'ora trascorre senza particolari emozioni. Al 31' è la Cremonese che sfiora la segnatura: tira da fuori area l'ottimo Marocchino, la palla si stampa all'incrocio dei pali alla sinistra di Pellizzaro per poi carambolare sul corpo del portiere catanzarese prima di finire in angolo. E' praticamente l'unica nota saliente nei primi 45 minuti.

Nella ripresa il Catanzaro si dimostra più aggressivo e al 10' passa con Mondello, oggi schierato al posto di Palanca. Il giovane attaccante riceve in area da Arbitrio e insacca di precisione. Subito lo svantaggio la Cremonese si dimostra più audace, pur senza scoprirsi troppo e a due minuti dalla fine, in seguito ad una sbandata collettiva della difesa calabrese, Bardini segna con un tiro da fuori area. In precedenza i catanzaresi avevano protestato perchè Rossi e Nemo erano stati fermati a metà campo per fuori gioco ritenuto inesistente. Dopo il pareggio si scatena la reazione e vengono lanciate bottigliette in campo mentre aumenta il nervosismo fra i giocatori. Una bottiglietta colpisce il segnalinee ritenuto il responsabile dell'«ingiustizia» ed un'altra un agente di PS.

Inaugurata a Bologna la seconda edizione

## Motor Show: una vera rassegna-spettacolo

Un'area di 60 mila mq. riservata alle varie esibizioni con tribune per diecimila persone - Prove teorico-pratiche di educazione stradale per i ragazzi

**DALLA REDAZIONE**

BOLOGNA — *Con un numero sostenuto di iniziative che coinvolgono sia il campo fieristico-commerciale che, soprattutto, quello sportivo ed agonistico, si è aperto sabato scorso, nel grande quartiere fieristico di Bologna, il «Motor Show '77», seconda rassegna del motorismo internazionale.*

*L'appuntamento, dopo il successo dell'anno scorso che andò ben oltre le aspettative degli organizzatori, si colloca nell'ambito delle più importanti manifestazioni del mondo dei motori: garanzia di ciò è senza dubbio la qualificata presenza e la diretta partecipazione alle singole attività, che si svolgono fino a domenica prossima, di protagonisti delle piste internazionali, di campioni tra i più noti al grande pubblico e di altri grandi sportsmen che costituiscono un polo di attrazione per gli appassionati delle varie discipline motoristiche; basti pensare, a questo proposito, che padrini della rassegna sono in questa edizione Giacomo Agostini, Sandro Munari Mario Andretti e Renato Molinari.*

*E non sono solo quelle motoristiche le discipline presenti a Bologna: quest'anno si è ad esempio aggiunto ai precedenti un nuovo padiglione dedicato alle attività sciistiche. Inoltre, per non dimenticarsi del momento espositivo e fieristico della manifestazione, c'è modo di avere un'ampia panoramica sulla «periferia» del mondo agonistico: dai pneumatici, alle varie gamme di accessori, alle benzine, agli indumenti più originali ed efficaci. E' quindi evidente che esiste, al fondo del «Motor Show», anche un discorso economico, fatto di scambi commerciali, di affari: una dimensione che ha tra l'altro richiesto un ampliamento sostanziale delle strutture espositive (10.000 mq. di spazio in più rispetto allo scorso anno). Ma il discorso che coinvolge la maggior parte del pubblico che si prevede parteciperà ai nove giorni di rassegna, resta quello prettamente sportivo, cui gli organizzatori hanno riservato un particolare interesse al momento dell'elaborazione dei programmi per le varie giornate: si va dalla presentazione di vetture agonistiche, che in genere si ha modo di vedere solo da lontano, sui circuiti, alle intensissime esibizioni spettacolari, per le quali è stata appositamente allestita un'area di 60.000 mq., intorno a cui sono state montate tribune capaci di ospitare oltre 10.000 persone.*

*I campioni delle varie discipline si esibiranno due volte al giorno, alle 14 e alle 21, per una durata di circa due ore per spettacolo: saranno presenti il motociclista-acrobata inglese Dave Taylor — molto noto al pubblico dei Gran Premi motoristici — che riesce a fare di tutto sulla sua Yamaha; il famoso «olandese volante» Henk Fink, che nel '77 ha conquistato col suo motodragster ben tre record mondiali di velocità e accelerazione; alcuni tra i migliori acrobati di hot dog (sci acrobatico) che si esibiranno da trampolino artificiale approntato nell'area del «Motor Show».*

*A completare l'originale programma, due spettacoli in esclusiva per l'Italia: il primo consiste nei funanbolismi che alcuni professionisti selezionati da un'equipe americana, compiranno sullo skate-board, (il pattino a due coppie di ruote che sta investendo il mercato sportivo), con e senza motore: il secondo è addirittura un'anteprima mondiale: si tratta dello speedway che per la occasione non verrà praticato sulla sabbia o sulla terra battuta, come avviene di norma, bensì sull'asfalto, con la partecipazione dei quattro campioni della specialità per eccellenza, vale a dire Charly Brown, Brizzolari, Ferraccioli e Pastorelli.*

*L'ampio spazio riservato a questo tipo di attività non ha però fatto dimenticare agli organizzatori l'importanza di altri momenti della manifestazione: un'importante iniziativa per i giovanissimi, ad esempio, si svolge all'interno del padiglione R, e consiste in una serie di prove teorico-pratiche di educazione stradale per ragazzi al di sotto dei 14 anni. L'idea messa in pratica per la collaborazione tra l'Amministrazione comunale di Bologna, l'Ente fiera di Bologna e l'Ispettorato di circolazione e traffico del ministero dei Lavori Pubblici, verrà gestita dal Corpo dei vigili urbani bolognesi, i quali hanno accettato di buon grado l'offerta rivolta loro, anche perchè considerano questo tipo di attività promozionali «una specie di medicina preventiva».*

*Il programma non termina qui: comprende ancora una serie di films motoristici, con filmati sulle gare più importanti proiettati in un padiglione con 2 000 posti, incontri diretti coi campioni, la criticabile iniziativa dell'elezione di «Miss e lady Motor Show '77» e, per finire, alcuni dibattiti di grande interesse che si terranno nella sala convegni della fiera.*

*Forse non è tutto, anche perchè sotto le pieghe di questi «colossal» si nascondono tanti aspetti meno evidenti e forse meno rallegranti, che coinvolgono direttamente l'intero mondo presente alla rassegna bolognese, un mondo in cui l'impegno, la volontà di un collegamento più stretto con la base sociale e l'esigenza di debellare i risvolti speculativi sono, forse, ancora sentiti in maniera insufficiente.*

**m. m.**

Il pilota della Lancia campione italiano

## A Munari il rally della Val d'Aosta

**SERVIZIO**

AOSTA — Sandro Munari e Maurizio Perissinot hanno vinto il rally internazionale della Valle d'Aosta, ultima prova del campionato italiano rally. Con questa vittoria Munari si è anche aggiudicato il titolo italiano assoluto in ballottaggio tra lui e Verini. Al secondo posto si è classificato Attilio Bettega, che ha ampiamente meritato la fiducia in lui riposta dalla Lancia, che come premio della sua vittoria nel trofeo A 112 Abarth gli aveva affidato una Lancia Stratos ufficiale per questa gara.

Molto sfortunata, invece, la gara dell'alfiere della Fiat Verini, il quale, a causa della perdita di una ruota, si è giocato il titolo tricolore ed è stato scavalcato in classifica anche da Cane, terzo assoluto e primo nella classifica Gran Turismo di serie con la Porsche. Anche Fusaro, che debuttava con la Fiat 131 Abarth, è stato costretto al ritiro per rottura del cambio.

Positiva la gara di Brambilla, con la Porsche del team Arvil, quinto assoluto e secondo del gruppo 3.

Molte polemiche si sono avute in seguito a tagli di percorso che alcuni concorrenti privati avrebbero effettuato. Su costoro i commissari sportivi devono ancora prendere decisioni per una eventuale squalifica. La gara riservata alle A 112 Abarth è stata vinta da Persico, davanti a Tolfo ed a Pelli.

**Leo Pittoni**

Classifica assoluta: 1. Munari-Perissinot (Lancia) tempo 2h30'15"; 2. Bettega-Bettega (Lancia Stratos) 2h32'22"; 3. Cane-Viglione (Porsche Carrera) 2h35'08"; 4. Verini-Scabini (Fiat Abarth) 2h37'38"; 5. Brambilla-Brambilla (Porsche Carrera) 2h42'5".

Il campionato nazionale «2 CV Dyane cross»

## Premiati i piloti del Trofeo Citroen

Dopo essersi dati battaglia sulle piste, i piloti partecipanti al «Trofeo Italia 2 CV Dyane cross Citroën Total 1977» si sono scambiati applausi e strette di mano durante la premiazione dei meglio classificati al Trofeo stesso.

La simpatica manifestazione si è svolta sabato sera nei locali della sede Citroën di via Gattamelata, a Milano, presenti i signori Leca e Baj, rispettivamente amministratore delegato e direttore commerciale della Citroën Italia, e il capo ufficio stampa e pubbliche relazioni, Paolo Frosi.

Le gare delle «2 CV» e delle «Dyane», che si articolano in Trofei nazionali ed internazionali e si svolgono, come si sa, su piste sterrate, sono molto spettacolari. I tracciati sono in genere tortuosi e accidentati, e diventano estremamente impegnativi in caso di pioggia. Su simili terreni le gare si trasformano in manovre di spericolata acrobazia, che mettono a dura prova gli organi meccanici delle simpatiche vetturette e la perizia dei loro guidatori. Però, nonostante scontri, piroette e qualche ribaltamento, i piloti non sono esposti a veri e propri pericoli, tant'è vero che, a quanto risulta, non si sono mai verificati incidenti di rilievo.

In genere, i partecipanti a queste corse, non si pongono grandi traguardi. Più che altro essi si divertono e divertono il sempre crescente pubblico che li segue. E nel contempo fanno ottima pubblicità alle vetture della casa francese, che cura l'organizzazione dei Trofei e dà ampia assistenza ai «team» che vi prendono parte. Non a caso sabato sono stati premiati anche molti concessionari partecipanti con loro vetture alle gare.

Premi sono stati riservati anche a concorrenti che non figuravano ai vertici della classifica. E infatti hanno avuto coppe il «più sfortunato», la miglior piazzata fra le donne, il più giovane, ecc. Naturalmente il maggior festeggiato è stato Antonio Manzo, vincitore del Trofeo italiano con 135 punti e secondo classificato nel Trofeo internazionale. Manzo, nelle gare nazionali, ha preceduto Leone Pelachin (p. 123) e Bruno Romano (116). I tre piloti hanno ottenuto anche buoni piazzamenti nella finale del Trofeo internazionale svoltasi a Linz (Austria), dove sono finiti rispettivamente quarto, quinto e sesto.

Questi gli altri classificati nei primi dieci del Trofeo italiano: 4. Edgardo Bulgarini (p. 83); 5. Pietro Luppi (81); 6. Alberto Fiorani (70); 7. Luciano Tamburini (67); 8. Alfredo Luppi (65); 9. Felice Panzeri (59); 10. Remo Passadore (53).

Il Trofeo si svolgerà anche il prossimo anno e scenderà per la prima volta nell'Italia meridionale: la gara d'esordio, infatti, avrà luogo a Bari in marzo.

# è accaduto nel campionato di serie C

La capolista si fa soffiare un punto in casa: 1-1

## *Bloccata l'Udinese dal Junior-Casale*

**MARCATORI: Ulivieri (U) al 45' del p.t.; Marella (J) al 6' della ripresa.**
**UDINESE: Della Corna (Paleari dal 5' del p.t.); Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; De Bernardi, Gustinetti, Pellegrini (Palese dal 25' del p.t.), Bencina, Ulivieri. N. 14 Osti.**
**JUNIOR-CASALE: Anzolin; Almone, Serena; Tormen, Fait, Marella; Basili, Legnani, Della Monica, Scorletti (Dainese dal 35' del p.t.), Ascagni. N. 12 Bobbo; n. 14 Schincaglia.**
**ARBITRO: Lanese di Messina.**

NOTE: Angoli 16-4 per l'Udinese. Ammoniti Tormen, Serena, Marella, Fanesi. Espulso Ascagni al 43' della ripresa.

**DAL CORRISPONDENTE**

UDINE — I friulani hanno perso due pedine importanti già nel primo tempo: il portiere Della Corna colpito duro da Basili dopo due minuti e sostituito da Paleari che però non ha colpa alcuna per la rete subita in seguito, e Pellegrini, la cui assenza si è fatta sentire per le molte azioni che i friulani hanno creato sotto la porta avversaria con palle alte che sono per il centravanti le occasioni più congeniali. Ma la squadra ha perso delle incredibili occasioni e, a conti fatti, il risultato rimane il frutto di quanto è riuscita a produrre nell'arco dei 90'.

I padroni di casa lamentano di aver subito il gioco particolarmente pesante dei loro avversari, che in effetti hanno dimostrato fin dalle prime battute di voler uscire ad ogni costo indenni dallo stadio dei Rizzi. La partita ne ha risentito alquanto, anche perchè gli uomini di Giacomini non sono stati a guardare e gli scontri si sono ripetuti frequentemente a discapito del bel gioco o, almeno, di un gioco passabile.

In campo, ad un certo momento, c'erano più azzoppati che uomini validi. E se il risultato era parso alla fine del primo tempo favorevole ai bianconeri, oggi in maglia blu, grazie ad un malaugurato svarione di capitan Fait che ha regalato a Ulivieri il corridoio verso la rete, i casalesi si sono rifatti riportandolo alla giusta misura con un prodigioso slalom del barbuto Marella, che appena 4' dopo l'inizio della ripresa ha seminato uno dietro l'altro i difensori di casa mettendo quindi alle spalle di Paleari.

Un incontro da dimenticare, che ha visto una larga prevalenza territoriale e, per quello che era possibile, anche tecnica dei friulani, ha messo in luce a più riprese anche le capacità offensive degli ospiti, rapidissimi nel contropiede anche se piuttosto confusi al momento della conclusione. Quella di Legnani, ad esempio, che si fa togliere la palla dal piede da Bonora a un passo dalla porta, o di Ascagni, che indugia nell'entrata di testa favorendo la deviazione di Apostoli. Molte le occasioni dei padroni di casa, ma l'unica sfruttata è stata quella che ha visto l'intelligente inserimento di Ulivieri e il suo tiro angolato che ha messo fuori causa Anzolin.

Fuori tempo nelle conclusioni De Bernardi, indeciso Riva pure se ripetutamente ben lanciato, nervoso oltre misura Fanesi che solitamente fa il tornante.

Se l'arbitro avesse avuto un atteggiamento più deciso fin dall'inizio, forse l'incontro poteva risultare diverso.

**Rino Maddalozzo**

L'Empoli aveva chiuso in vantaggio il primo tempo

## *Entra Belloli: per la Lucchese è 2-1*

**MARCATORI: al 36' p.t. Mancini (E); nel s.t. al 42' Belloli (L); al 44' D'Urso (L).**
**LUCCHESE: Pierotti; Cisco, Nobile; Galardi, Morgia (Belloli, dal 5' s.t.), Piatto; Ciardelli, Savian, D'Urso, Bertolucci, Novelli (13. Bertolini, 14. Lupi).**
**EMPOLI: Mori; Londi, Malerba; Biliotti, Mariani, Guerrini; Zorbio, (dal 33' s.t. Dainese), Salvemini, Mancini, Donati, Zanone (12. Bilancini, 14. Novellino).**
**ARBITRO: Lanzafame di Taranto.**

**DAL CORRISPONDENTE**

LUCCA — C'è voluta la «zuccata» di Belloli prima e la pedata di D'Urso poi, per mettere in ginocchio uno spavaldo Empoli. Era iniziata a gran carriera questa partita, da una parte un Empoli in cerca di gloria e di punti, dall'altra una Lucchese in cerca di un gioco valido e di un risultato di prestigio

Siamo al 36' del primo tempo, la Lucchese soccombeva. Il «folletto» Mancini, dopo aver dribblato due uomini rossoneri fulminava Pierotti. L'iniziativa era ancora in mano agli uomini di Vitali, che nonostante il vantaggio, macinavano azioni su azioni in cerca del raddoppio che non veniva per puro caso. L'Empoli insomma saliva in cattedra.

Il primo tempo terminava con una affannosa rincorsa al pareggio degli avanti rossoneri. Si è gridato ad un certo punto al rigore, ma l'arbitro che era ben appostato lasciava correre uno strattonamento in area di Malerba su D'Urso. Il signor Lanzafame di Taranto, poi al 25' della ripresa, ne concederà uno ma il rigorista Novelli lo sciuperà banalmente.

Nella ripresa la musica non cambia. Sterili attacchi dei locali e controffensiva degli azzurri. Al 5' esce Morgia ed entra Belloli, l'ultima sua partita da goleador risale al lontano settembre contro la Reggiana. Era atteso alla prova. E Belloli non ha fallito: ha dato prova di carattere, ha dimostrato una voglia matta di giocare e il gol del pareggio è proprio suo. Cross dalla sinistra e Belloli con perfetta scelta di tempo insaccava alla destra del portiere ospite.

Caricati da questo bel gol, i rossoneri si trasformavano e sempre grazie a Belloli, eroe della giornata, andavano in vantaggio: questa volta l'attaccante lucchese serviva alla perfezione D'Urso che non falliva il bersaglio.

**Mauro Pallacci**

I ferraresi vincevano 1-0

## Spal-Olbia sospesa al 26' della ripresa a causa della nebbia

**SPAL: Renzi; Idini, Ferrari; Pepe, Lievore, Tassara; Donati, Fasolato, Gibellini, Manfrin, Perazzo. N. 12 Meraviglia; n. 13 Massi; n. 14 Zagatti.**
**OLBIA: Selvatici; Ramacciotti, Le Franco; Baldi, Niccolai I, Petta; Marongiu, Niccolai II, Napoli, Giagnoni, Del Nero. N. 12 Langiu; n. 13 Zaroddu; n. 14 Boggian.**
**ARBITRO: Altobelli, di Roma.**

FERRARA — La nebbia ha bloccato la partita Spal-Olbia al 26' della ripresa, quando i ferraresi stavano conducendo per 1-0 grazie ad una bella rete messa a segno dall'opportunista Manfrin.

Lo zero a zero accontenta solo i siciliani

## *Catania indenne con la Pro Cavese*

**PRO CAVESE: Cafaro; De Biase, Marozzi; Bellotti, Verdiani, Rufo; Cassarino, Carrozzo, Scardovi, Braca, Burla. (N. 12: Fiauto; n. 13: Sonato; n. 14: Salvatori).**
**CATANIA: Muraro; De Gennaro, Leonardi; Cantone, Bertini, Righi; Frigerio, Angelozzi, Spagnolo, Morra, Malaman. (N. 12: Dal Poggetto; n. 13: Ventura; n. 14: Giuffrida).**
**ARBITRO: Fabrier, di Treviso.**

**DALL'INVIATO**

CAVA DEI TIRRENI (Salerno) — Pro Cavese e Catania hanno conservato la rispettiva imbattibilità al termine di novanta minuti di gioco non certo entusiasmanti. E' finita 0-0 e il risultato ha accontentato il solo Catania sceso in campo col manifesto obiettivo di spartire la posta in palio. Come abbiamo accennato, non si è trattato di una partita bella. Ai padroni di casa, sotto tono soprattutto nei primi 45 minuti, è mancato il consueto dinamismo e, pur esercitando una forte pressione per quasi tutto l'arco della partita, hanno pavesato una notevole lentezza nella manovra.

Nella ripresa la Pro Cavese ha giocato con maggiore scioltezza, ma tanto il centrocampo quanto il reparto offensivo hanno denotato poca lucidità e scarsa incisività. I locali avrebbero forse potuto ottenere di più se nella prima parte avessero subito meno il complesso nato dalle buone credenziali degli ospiti. Solo quando si sono accorti che il Catania aveva come massima aspirazione il pareggio, si sono portati all'arrembaggio che peraltro non ha dato i risultati sperati sia per l'eccessivo nervosismo e l'ansia di sbloccare il risultato, sia per l'attenta difesa etnea.

Il Catania, dal canto suo, come abbiamo detto ha rinunciato ad attaccare anche se talvolta si è reso pericoloso con proiezioni offensive in contropiede. Ha subito la pressione avversaria, ma ha sempre operato nella zona difensiva con molto ordine. Praticamente mai la propria rete ha corso gravi pericoli.

Poche, dunque, le emozioni, e scarse i cenni di cronaca. Nel primo tempo al 10' Braca serve Scardovi sulla sinistra. Quasi dalla linea di fondo il centravanti fa partire un tiro-cross che, a portiere battuto, accarezza la traversa per tutta la sua lunghezza e infine, viene deviato in angolo da un difensore.

Alla mezz'ora spunto di Rufo il cui tiro si perde alto sulla traversa. Tre minuti dopo la prima azione di rilievo del Catania: triangolazione in contropiede Spagnolo-Angelozzi con tiro di quest'ultimo fuori bersaglio. Verso la fine del tempo gli etnei escono dal guscio e al 41' sciupano una favorevolissima occasione. Contropiede manovrato da Malaman e Morra. Servizio di quest'ultimo al centro dell'area sguarnita dove nessuno è pronto ad intervenire.

La ripresa si apre con due fiondate, al 3' e al 6', di Rufo. Sulla prima il portiere è costretto a deviare in angolo, sulla seconda la sfera si perde sul fondo. Arrembaggio finale dei padroni di casa, ma sono gli ospiti a sciupare la più grossa occasione della partita. Al 34' Spagnolo, in contropiede, giunto a tu per tu con Cafaro, fionda in porta. L'estremo difensore si produce in un prodigioso intervento in due tempi salvando la rete. Per i padroni di casa sarebbe stata una beffa.

**Marino Marquardt**